

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Democrazia a rovescio

Il periodico della democrazia che si pubblica nella nostra città, in questi ultimi mesi, — non sappiamo per opera di chi né perchè — ha assunto un carattere tutt'altro che democratico. E diciamo "tutt'altro che democratico", perchè non è democrazia combattere e vilipendere le credenze altrui, assalire nella forma più abietta quanto v'ha di più sacro e di più santo nel popolo. Questa non è democrazia — ma la degenerazione della democrazia.

Un illustre predicatore viene a tenere il quaresimale nella nostra città. Piaccia o non piaccia, egli ha quel diritto comune alle genti di essere rispettato come ospite, un ospite che non viene a turbare le coscienze, a sovvertire le famiglie, a suscitare lotte religiose ecc. ma viene per portare la pace alle coscienze, la tranquillità nelle famiglie, il benessere sociale; benessere che noi collochiamo, come su granitico fondamento, sull'amore a Dio e sulla carità verso il prossimo — due principii che si compenetrano talmente l'uno coll'altro da essere totalmente imprescindibili; due principii che formano in modo tale il perno del meccanismo sociale, che ogni bene sulla terra deve ripetersi da quello la sua origine.

Se ciò non fosse, se il nostro egregio quaresimale non portasse alle coscienze pace e tranquillità — il popolo non affluirebbe in massa ad ascoltare le sue prediche; davanti a lui non si presenterebbero d'ogni ordine cittadini per udirlo esporre la parola della vita eterna.

Orbene, un organo che si vanta d'essere democratico, insulta a questo uomo e pubblica sulle sue colonne bestemmie tanto volgari, tanto incivili, tanto abbiette, tanto ripugnanti, da far fremere, non solo il popolo nostro che è civile ed educato, ma un Cafro. E quelle bestemmie, depositate su quell'organo cartaceo, sono ivi erutate da un *Osiride*, che novello Capaneo tenta di dare la scalata al cielo; da un *Osiride*, che, dei passati assassini delle coscienze altrui, non raccoglie in sé che l'abbiezza e l'asinità.

Ma se il raccogliere scritti insolenti contro la fede del popolo, è male per un organo democratico, l'aggiungerne di propri è un delitto. Nell'ultimo suo numero quest'organo democratico vanta per sé una proprietà riservata della verità e del quaresimale scrive che dispensa ai gonzi "le sue panzane sul miracolo del sangue di s. Gennaro."

E' il colmo della temerità! Mons. Caracciolo parlò e parla di cosa presente, di cosa attuale. Negatele e avrete cento, mille testimoni oculari che insorgeranno contro di voi, rivendicando la verità da voi oltraggiata. Domandate le prove di quanto egli disse e dice sul sangue di S. Gennaro e avrete la prova più convincente che si possa dare: quella di recarvi da per voi stessi a fare un sopra luogo e vedere coi vostri occhi!

Ma l'organo democratico fa ancora di più.

Per i suoi scopi, che noi non andiamo a investigare, rompe una lancia in favore del ministro protestante

qui residente (l'ex-prete sig. Gandolfi) e si scaraventa contro l'ispettore di P. S. e di riverbero contro mons. Caracciolo, per una questione vecchia sepolta e ora richiamata a galla.

A questo punto si potrebbe domandare a questi rappresentanti del popolo, a questi integri e inviolabili cittadini, se essi abbiano per avventura una madre, abbiano una sorella che credono e che sperano; se essi abbiano per avventura un giorno — un giorno molto lontano, ma sempre caro come il ricordo delle cose innocenti — con esse creduto e sperato; se essi — con una facilità e una improntitudine sconosciuta negli annali delle credenze — abbiano del tutto rigettato, calpestato e seppellito quei ricordi, quei sentimenti religiosi che bambini succhiarono col latte delle madri loro; se essi... basta.

Si può ostentare amore per il popolo; si può ostentare anche indifferentismo religioso — perchè così vuole la moda; ma non occorre davvero affogare tanto, per apparire uomini nuovi!

Riguardo alla questione dei foglietti volanti, leggiamo sul *Giornale di Udine* una risposta al *Paese* di sabato. E' la seguente:

Non varrebbe proprio la pena di occuparsene altro — tanto è divenuto scipito e inconcludente questo affare del pastore protestante o ministro evangelico.

Ma poiché è venuto fuori un documento dobbiamo metterci una coda.

Il ministro evangelico era andato alla questura per chiedere il permesso di pubblicare un foglietto volante contenente una polemica contro il quaresimale del Duomo.

Alla questura il ministro evangelico è stato consigliato di non gettarsi in una contesa fra confessioni religiose — a base di foglietti volanti — che avrebbe potuto anche finir male, creando malumori, attizzando gelosie ecc. ecc.

Il ministro evangelico accolse il consiglio con premura e non pubblicò il foglietto — offrendosi anche a consegnarne tutte le copie alla questura, ciò che non fu accettato.

Questo risulta ampiamente da una lettera che lo stesso ministro evangelico ci ha mandato e che noi a suo tempo pubblicammo.

Ora il *Paese* (di carta) che non sa più a che santo votarsi — in tanta calma operosa del paese vero — si levò a protestare contro l'arbitrio delle autorità e contro le smentite nostre e dichiarò che la questura aveva vietato al ministro evangelico di continuare la polemica e gli aveva sequestrato i manifesti.

Avendolo noi sfidato a pubblicare i documenti della sua asserzione il *Paese* pubblicò sabato la seguente lettera:

Udine, 30 marzo 1900.

Egregio Signore,
Il suo stampato seguita a circolare per la città e stamani ve ne era uno nel caffè a terreno di questa Prefettura. La prego di vedere come possa essere ciò avvenuto, dopo la sua esplicita promessa di non metterli ulteriormente ed in alcun modo in circolazione; mentre da canto nostro non rileveremo la contravvenzione nella certezza che sia ciò avvenuto a sua insaputa.
Rispetti. Devot. Castagnoli.

Ora, chi non vede che questa lettera è la più esplicita conferma delle nostre asserzioni: che non ci fu divieto e non ci fu sequestro. Se ci fosse stato divieto l'ispettore delegato non avrebbe ricordato la promessa del ministro evangelico di non mettere il foglietto in

circolazione; e se non ci fosse stato sequestro come avrebbe potuto dichiarare che non intendeva metterlo in contravvenzione?

Certo la lettera non è opportuna — anche perchè inviata ad un ministro evangelico, il quale, in omaggio alla Bibbia, non volendo far sapere alla destra quello che maneggia con la sinistra, mentre scriveva a noi dichiarandosi proprio contento della soluzione e ringraziando perfino le autorità, portava quel documentino al *Paese* per riattivare la polemica.

La lettera dell'ispettore sarà magari ingenua — ma essa conferma che il documento strombazzato, per dimostrare che esistevano un divieto ed un sequestro, prova precisamente il contrario.

Ed è questo che ci premeva di spiegare, per mettere in luce la mala fede degli anonimi scrittori del *Paese* che si valgono di ogni pretesto per eccitare gli odii fra le classi sociali e fra le confessioni religiose, cercando di rovinare la borghesia, alla quale pur essi (e come!) appartengono, onde sfruttare, in loro beneficio politico, l'ignoranza e la buona fede delle masse lavoratrici.

E' inumano! è barbaro! è infame!

(Nostra corrispondenza)

Torino, 9.

Vi scrissi del misterioso dramma della *Villa Maledetta*, su quel di Asti; vi dissi che i coniugi Ambroso sono nelle carceri giudiziarie di Genova e che le autorità studiavano per venire a conoscere con certezza se la morte dei tre giovani Bertollo sia stata naturale o violenta, procacciata per opera brutale degli Ambroso.

Come vi scrissi, l'uno dei giovani Bertollo, l'Aristide, era morto per un accidente di caccia. Venuto il sospetto che ciò non fosse vero, si esumò il cadavere e se ne fece l'autopsia. Questa non diede alcun risultato certo. Allora l'autorità giudiziaria pensò di fare un esperimento su alcuni cadaveri e vedere se un colpo di facile faceva produrre le fratture craniche riscontrate sull'Aristide.

Non è senza raccapriccio però che dai giornali di Genova apprendo questi esperimenti.

Venerdì mattina nella sala delle necropsie annessa alla cappella all'ingresso di Staglieno ebbero luogo alcuni esperimenti ordinati dall'autorità giudiziaria inquirente per stabilire con qualche dato approssimativo gli effetti di un colpo di fucile sopra esseri umani. E si scelsero all'uopo i cadaveri di due giovinette, una di 16 e l'altra di 17 anni, più quello di una puerpera trentenne, morte il giorno innanzi all'ospedale e concessa dal Municipio. Una dopo l'altra le poverette, delle quali non si rispettò nemmeno la quiete suprema della morte, furono estratte dalle loro bianche casse e deposte vestite com'erano sulla lunga tavola di marmo, consacrata alle sezioni cadaveriche, che sta in mezzo alla triste sala dalle pareti e dall'alto soffitto gialliccio, illuminata da un ampio lucernario aperto sul tetto. Collocate su quel lugubre sito, si cercò di rialzarne il busto e il capo più che fosse possibile in maniera che la guancia destra e la corrispondente parte della testa poggiassero la posizione meglio adatta a ripetere il colpo dal quale venne freddato l'Aristide Bertollo.

Prima sopra una delle salme e successivamente sulle altre il dottor Giordano, tenendosi alla distanza ora di ottanta centimetri, ora di un metro, ora di un metro e trenta dalle teste bersagliate, cominciò la macabra fucilazione.

Si sparò con cartucce cariche a polvere Walsrode, alcune con piombo

piccolo da uccelletti controdistinto col numero 11, altre con piombo grosso da pernici del numero 7: cartucce delle quali l'armaiuolo Corte ne aveva fornite una ventina pel mostruoso esperimento. Il risultato di questa inaudita fucilazione maramaldese facendo parte dell'istruttoria processuale è tenuta nel massimo segreto. A noi è soltanto permesso dire che le teste delle povere morte ne restarono orribilmente sfracellate; ad ogni colpo era un turbinio di materia cerebrale mista a carcame, la quale andava ad inzaccherare le pareti circostanti.

Il *Secolo XIX* poi commenta i macabri esperimenti colle seguenti parole:

«Nessuno più di noi è rispettoso dei diritti della giustizia e dei soccorsi che essa sotto molteplici forme, è costretta a richiedere alla scienza onde esserne illuminata ed assicurata nelle proprie indagini. Ma vi ha un limite nelle cose, limite imposto alle volte da quel sentimento umano che è pure di tanto momento nelle cose di questo mondo, e che ha sacrosanto diritto alla sua parte di considerazione.

«E, in nome di questo sentimento, noi facendoci interpreti del pensiero e del disgusto di Genova tutta, ci ribelliamo e protestiamo contro la inaudita profanazione compiuta ieri sui cadaveri di tre disgraziate; e protestiamo tanto più vivamente in quanto che crediamo possano dare risultati ben dubbi e meschini gli esperimenti compiuti.

«Il più elementare buon senso ci avverte che altro è l'effetto di una fucilata sparata sopra un vivo altro quella tirata sopra un morto».

f. s.

A proposito delle nuove riforme del Regolamento della Camera.

Non parrà inutile il ricordare le disposizioni che in altri Parlamenti regolano i poteri competenti al Presidente della Camera verso i membri del Parlamento.

In Inghilterra, le pene contro gli eccessi della tribuna parlamentare sono: l'avvertimento, il richiamo all'ordine, la censura, la sospensione dell'esercizio del mandato, detenzione, l'espulsione, l'arresto.

In Francia: il richiamo all'ordine semplice, iscrizione nel processo verbale, la privazione della facoltà di parlare nel resto della seduta, la censura semplice con esclusione per 15 sedute la prima volta, e per 30 la seconda, e l'arresto per tre giorni.

La censura semplice e l'espulsione temporanea portano come conseguenza la pubblicazione a spese del deputato che ne è colpito, di 200 estratti del processo verbale relativo e la privazione di metà della indennità per un periodo dai 15 ai 60 giorni.

In Belgio, Germania, Austria: il richiamo all'ordine, la privazione della facoltà di parlare nel resto della tornata e la sospensione; in Ungheria vi si aggiunge la censura. Nel Parlamento degli Stati Uniti: il richiamo all'ordine, la censura e gli arresti.

Krüger ai suoi fratelli

Ecco il testo ufficiale dell'appello che il presidente Krüger telegrafò ultimamente a tutti i comandanti boeri.

«Fratelli miei; appena voi cesserete di invocare il nome del Signore, la paura verrà, e voi volterete la schiena al nemico. Perciò, fratelli, non cessate mai di pregare.

«Non vi ha forse l'Onnipotente dato prove sufficienti che egli era con noi? E questo Dio, che ha punito Farraone, non ha egli percosso le rocce per farne scaturire l'acqua che voi tutti avete bevuta? Questo Dio, non è forse quello medesimo che ha detto: «Credete in me io non vi abbandonerò

«e sarò con voi sino alla fine del «mondo?» Questa lotta che noi combattiamo, è tale che potremmo guadagnarvi una corona e nel senso spirituale. Ricordate il salmo 27: Dio ha detto: «Abbiate coraggio, e se siete «deboli, vi renderò forti. La vittoria «è nelle mie mani, non nella moltitudine dei carri e dei cavalli».

«Ricordate pure il salmo 108: «Essi «mi hanno circondato come api, ma, «nel nome del Signore, io li ho battuti, «ed ho gettato i loro dardi nel fuoco».

«I nostri avi, fratelli, hanno preferito soffrire piuttosto che abbandonare la loro fede. Facciamo come loro!

«Leggete questo dispaccio a tutti gli ufficiali e a tutti i burghers, e dite loro che io prego Dio di renderli forti e invulnerabili, anche quando combattano in piano aperto, senza rocce terrestri dietro cui ripararsi.

Krüger».

L'educazione del sentimento religioso nel marinaio italiano

Riportiamo in altra parte del giornale l'appello veramente cristiano che Krüger — presidente del Transvaal — diresse ai comandanti boeri. In esso si vede quanto al vecchio diplomatico stia a cuore che il suo esercito sia bene informato allo spirito religioso per poter eroicamente sopportare i rovesci dell'avversa fortuna e combattere con egual tenacia il nemico.

Leggendo quell'appello d'un protestante, è poi doloroso constatare che nel nostro esercito allo spirito religioso per poter eroicamente sopportare i rovesci dell'avversa fortuna e combattere con egual tenacia il nemico.

Leggendo quell'appello d'un protestante, è poi doloroso constatare che nel nostro esercito allo spirito religioso per poter eroicamente sopportare i rovesci dell'avversa fortuna e combattere con egual tenacia il nemico.

Intanto ci è grato constatare come fra gli ufficiali della nostra regia marina, vada accentuandosi un certo risveglio in favore delle pratiche religiose, abolite da molto tempo su tutte le navi da guerra.

Infatti nei fascicoli di gennaio e marzo dell'autorevole periodico *la Rivista marittima* abbiamo letto due articoli che si occupano in parte di questo importante argomento.

Premettiamo che gran parte delle idee in essi svolte non collimano punto colle nostre, tuttavia abbiamo trovato qualche brano che merita di essere riportato.

Il primo articolo è del medico capo L. Cognetti ed è intitolato: *Il cuore del marinaio*. In esso l'autore si limita alla narrazione di alcuni episodi della vita marinara, comincia e termina il suo scritto con una allusione all'uso antico della preghiera a bordo ed un voto perchè quest'uso sia ripristinato nella marina moderna.

Il secondo è del tenente di vascello M. Valli e tratta dell'educazione del sentimento del marinaio italiano.

Tutti sanno, scrive il Valli, a che punto siamo in Italia. Esercito, armata, forse unico esempio nel mondo, abolita qualunque pratica del culto, indifferenti a qualunque sentimento religioso, pur senza proclamare di proposito il scetticismo assoluto, lo praticano nei fatti, costituendo nella loro collettività, più che una resistenza passiva, un vero e proprio impedimento alle abitudini che molti arruolati portano dalle loro case.

E veramente pare che nessuna anima umana debba sentire il bisogno di elevarsi al disopra della vita, quanto quella del marinaio, che vive piccolo atomo fra grandezze infinite, che porta con sé tutto un tesoro di affetto e di sogni, che ha nell'anima i ricordi delle

case domestiche, come forse nessun altro, conservati intatti, fuori dell'esistenza comune, in una quasi infantile purezza.

Tante volte ho visto, per le nostre belle campagne, turbe di mietitori, che pure avean non lontana la casa e la famiglia, sostare all'ora del tramonto e posar la falce sul grano mietuto e, al cenno del vecchio, inginocchiarsi tra le dovizie della terra per inalzare un canto alla gloria di Dio.

E son fratelli dei nostri marinai: perchè questi han da essere diversi? Essi accomuna la solennità del lavoro l'incorrotta ingenuità del sentire. Gli uni sulla terra forte e benefica, gli altri al cospetto della maestosa infinità del mare, non hanno forse anime uguali?

Non sono molti anni che l'uso della preghiera al sabato sera, era ancor vivo sulle navi destinate alle campagne di istruzione. Ci riunivano a poppa, così il Valli, l'equipaggio sul cassero, l'amiraglio, il comandante, tutti gli ufficiali in coperta. Il Vittorio colle sue grandi vele bordate trasportava quel piccolo popolo, tutto riunito in un canto, a capo scoperto, sotto il grande azzurro che incominciava ad imbrunire. Era mare cielo e una preghiera. Nell'anima « un pensier mesto della madre cara — un desiderio di pace e d'amore... »

Ricordo qui quelle ore, perchè con esse mi torna al pensiero un' impressione che io provavo nella mente giovanile, da cui oggi traggo un' idea più completa.

Noi al giorno festivo abbiamo consecrato un relativo riposo, abbiamo conservato una maggiore libertà; ma gli abbiamo tolto l'idea di santificazione che certo non è perduta nel pensiero della nostra gente.

Ora se tutto non è possibile facciamo qualche cosa.

Sia concesso ad una parte dell'equipaggio, a turno, di recarsi liberamente a terra nei giorni festivi, per assistere alle pratiche religiose. Dico liberamente per intendere libera elezione, non che i marinai debbano andarsene ognuno per proprio conto, con i soliti fratelli borghesi. Ciò sarebbe imperfetto; meglio invece è di conservare al fatto l'impronta di militarismo che non deve mai venir meno e che gli darà maggiore importanza.

Nè lo spirito militare sarà umiliato per questo, chè anzi nell'unirsi dei due sentimenti e nel severo criterio che, libero da ogni pregiudizio volgare, come da ogni essagerata reazione, li associa in un bene unico, è la reciproca esaltazione di ognuno di essi.

Facciamo anche una preghiera, bella, semplice. Pure all'animo chiuso e indifferente s'imporrà la solennità del tempio infinito, quando nei giorni di navigazione, salirà a Dio il canto dal mare. Z.

Pellegrinaggio alla Tomba di San Antonio di Padova nella primavera del 1901 in omaggio a G. C. Redentore ed in ringraziamento per l'Opera del pane pei poveri.

Il Circolo della Gioventù Cattolica Bolognese si è fatto promotore di questo pellegrinaggio a Padova, ed ha creduto necessario annunziarlo un anno innanzi al suo compiersi, acciocchè le persone non agiate possono mediante piccoli depositi settimanali o mensili mettere assieme il denaro occorrente; e ciò sarà loro reso più facile dagli straordinari ribassi ottenuti dalle ferrovie.

A tale scopo si sono compilate alcune norme che potranno servire di guida a quelle devote persone le quali, per amore del grande Taumaturgo, si faranno promotori del grande pellegrinaggio e raccoglitori dei depositi periodici (Chi desiderasse conoscere il programma ne faccia domanda con biglietto da visita).

Il Circolo Promotore ha avuto la felice idea di far stampare una bella immaginetta del Santo con devota preghiera e l'annunzio del pellegrinaggio. Queste immaginette, che possono servire da distribuirsi nelle chiese ecc., si vendono a soli 30 centesimi al cento, franche di porto, e per l'estero 40 centesimi, pagamento anticipato.

Si pregano pertanto i Signori Direttori delle Congregazioni e Pie Unioniche dal gran Santo prendono il nome, delle opere del pane di S. Antonio, delle Congregazioni Terziarie Francescane ecc. di promuovere ed organizzare questa devota dimostrazione, affinché possa riuscire splendida e devota.

Per domande di programmi, immaginette ecc., rivolgersi al Comitato Promotore del Pellegrinaggio, Via Riva Reno 79, Bologna. Chi desidera riscuotere usi cartolina con risposta.

Notizie Vaticane

Solenne ricevimento dei granduchi Michele e Giorgio di Russia in Vaticano. — Il Papa ricevette ieri con gli onori sovrani, il Granduca Michele di Russia (zio dello Zar) ed il suo figlio Giorgio.

Il Granduca Michele è fratello del defunto Zar Alessandro II, ed è uno dei personaggi dirigenti la Corte imperiale, come presidente del Consiglio dell'Impero. Egli si trova a Roma da alcuni giorni ed alloggia, insieme al figlio, al « Grand Hôtel ».

Essi si recarono al Vaticano entrambi, in divisa da generali russi, partendo in tre carrozze dal « Grand Hôtel ». Erano accompagnati da Tocharzkow, ministro di Russia presso la Santa Sede da Manovilow, agente russo per gli affari ecclesiastici russi e da altro seguito.

Entrarono in Vaticano dalla porta di Santa Marta. Nel cortile di San Damaso era schierata la guardia palatina con la bandiera; alla scala regia i Granduchi vennero ricevuti dal maestro del Sacro Ospizio, dal prefetto delle cerimonie, ecc. Nella sala degli svizzeri, le guardie nobili presentarono le armi; nella sala del trono si soffermò il seguito dei Granduchi. Questi furono introdotti dal maggiordomo, monsignor Della Volpe, nell'appartamento del Pontefice.

Leone XIII era ad incontrarli sulla porta, vestito d'una tunica bianca, con la croce d'oro al collo. Li intrattenne per mezz'ora, poscia li accompagnò nella sala del trono, ove gli venne fatta la presentazione del seguito dei Granduchi.

I Granduchi, collo stesso cerimoniale dei Principi del sangue, vennero poscia ricevuti dal Cardinale Rampolla, segretario di Stato.

Pare che l'argomento del colloquio fra il Granduca Michele ed il Papa sia stato la missione di Mons. Tarnassi a Pietroburgo.

Il Card. Rampolla restituì la visita al Grand Hotel.

Notizie Estere

Echi dell'attentato di Bruxelles. — Bruxelles, 9. — E' oramai accertato che il revolver di Sipido era completamente carico. Il procuratore venne informato ufficialmente che un proiettile venne trovato nel vagone occupato dal principe di Galles. La palla era passata a trenta centimetri sopra la testa del principe. Tuttavia Sipido non avrebbe potuto sparare il secondo colpo, essendo il revolver guasto. Meert e Mery saranno processati come partecipi all'attentato.

Una seduta alla Camera francese. — Parigi, 9. — Oggi vi fu seduta alla Camera. Si discussero i trecentomila franchi per le spese di rappresentanza, durante l'Esposizione, ai presidenti della Camera e del Senato, metà per ciascuno. Binder, deputato di Parigi, bonapartista, dichiarò che approverà la parte spettante a Deschanel, ma respingerà la parte di Fallières, che fece opera odiosa presiedendo l'Alta Corte. « Se — dice — abbisogna di quattrini per far ballare i suoi invitati durante l'Esposizione, li prenda sui sequestri fatti in esecuzione della sentenza dell'Alta Corte. » La Camera protestò contro le parole di Binder. I crediti sono approvati.

Si riprende il lavoro. — Carmaux, 9. — Venne ripreso il lavoro, malgrado che gli scioperanti insieme alle donne tentassero di impedirlo. I gendarmi protessero i lavoratori ed operarono dodici arresti; vi fu qualche incidente, ma senza gravità.

Un fiasco per le donne. — Parigi, 9. — Ieri furono eletti nove membri del Comitato della Société des gens de lettres, cui aspiravano anche le due scrittrici Daniel Lesueur ed Henry Gréville, intorno alle quali si fece una gran polemica. Esse però fecero fiasco, ottenendo appena rispettivamente 96 e 62 voti, mentre i nove uomini eletti ne ottennero da 179 a 133. La battaglia fu molto aspra.

Il principe del Montenegro a Parigi. — Cettinje, 9. — Corre voce che il principe di Montenegro visiterà,

accompagnato da tre ministri, l'Esposizione di Parigi, dove sarà ospite della Repubblica.

Una iscrizione romana. — Berna, 9. — In un piccolo paesello presso Olten, a Frohheim, fu scoperta da alcuni muratori, durante uno scavo, una iscrizione romana molto interessante, che si fa risalire ai tempi dell'imperatore Vitellio. Questi regnò nell'anno 69, otto mesi circa. Perciò questa iscrizione ha qualche pregio archeologico.

Una conversione. — Berlino, 9. — Annunciasi la conversione al Cattolicesimo della signora Guauk Kühne che è una delle persone più in vista del movimento sociale cristiano in Germania. L'organo protestante Hilfe dichiara che questa conversione avrà un doloroso contraccolpo nei circoli protestanti della Germania, nei quali la signora Guauk si era acquistata una grande autorità nella questione femminista.

Il Congresso cattolico dei maestri tedeschi. — Berlino, 9. — La presidenza della federazione dei maestri cattolici tedeschi dirama un vivace appello a tutti i soci docenti per il nono congresso federale che, secondo la deliberazione presa nell'ultima adunanza di Ludwighafen, avrà luogo quest'anno a Fulda, dal 17 al 19 del mese corrente. L'appello accenna con frasi felicissime alla ricorrenza dell'Anno Santo e invita gli insegnanti cattolici a guardare con fiduciosa sicurezza il nuovo secolo, fermi nel proposito di lavorare all'instaurazione del regno di Cristo in mezzo al popolo.

Notizie Italiane

Il manifesto dei repubblicani. — Roma, 9. — Il Comitato Centrale del partito repubblicano ha pubblicato uno speciale manifesto al solito scopo di diffondere l'agitazione per la Costituzione. Esso è, in parte, una breve parafrasi del recente diluito appello dell'Estrema Sinistra al paese. Il manifesto invita a tenere dei Comizi per la Costituzione alleandosi ai partiti affini; prevede però che i Comizi saranno vietati. Il manifesto è sottoscritto dai deputati Bosdari, Mirabelli, Chiesi ed Ettore Ferrari.

Dimostrazione per la Costituzione in Romagna. — Imola, 9. — Ieri, per iniziativa dei socialisti, si è qui improvvisamente formata una dimostrazione, la quale, divisa in quattro colonne, percorse tutta la città acclamando alla Costituzione. La polizia, non avendone avuto alcun sentore prima, fu presa alla sprovvista e non intervenne.

Per cosa da poco. — Firenze, 9. — Un grave fatto avvenne iersera nella vicina Prato. Una guardia municipale aveva contestata la contravvenzione ad alcuni ragazzi, che giocavano alla palla, sequestrando la palla stessa. Alcuni presenti presero le parti dei ragazzi. In soccorso della guardia giunsero alcuni agenti di pubblica sicurezza con il vice-ispettore Falcitano; ma la folla, divenendo sempre più minacciosa, gli agenti dovettero estrarre le armi. La rivoltella del signor ispettore esplose, pare, casualmente ferendo non lievemente cetru Agostini. Dopo di che gli agenti si ritirarono in quartiere. Risaputosi il fatto, circa 400 persone si dirigevano protestando verso l'ufficio di polizia e si temevano seri guai. Fu solamente dietro consigli prudenti di persone autorevoli che si poté ottenere che la folla si disperdesse. Venne aperta un'inchiesta.

Un consigliere comunale falsario. — Vicenza, 9. — La Provincia narra che la notte dal 6 al 7 corr., a Thiene, i carabinieri arrestarono il signor Attilio Bonollo, grosso possidente di Grumole Pedemonte e consigliere comunale di Zugliano, come sospetto falso monetario.

Lettere Veneziane

Venezia, 9 aprile.
Tempo pessimo — Durante la quaresima — Una conferenza di monsignor Apollonio — Sentenza contro senso — Buone feste.

(Renzo). In questa settimana, in cui tutti i buoni sono disposti al perdono, io pure oso ripresentarmi ai lettori del Cittadino nella speranza di essere compatito e perdonato se per tanto tempo rimasi silenzioso. Prometto però che

d'ora in poi non mancherò di collaborare con più assiduità in questo foglio tanto e così giustamente apprezzato.

Nella scorsa settimana nulla di nuovo si è svolto nella vita veneziana. Il tempo, come sempre triste, uggioso, ci dà un'idea di ciò che devono essere le stagioni delle piogge in Africa e i lunghi e desolanti inverni della Norvegia.

Da più di una settimana nella nostra città non risplende un raggio di sole. La cappa plumbea che sta sopra di noi ci opprime e fiacca il nostro spirito, tronca le nostre energie e ci fa desiderare, come Osvaldo negli *Spettri d'Isben*, il sole; il sole, quest'astro benefico che coi suoi raggi inonda la terra di letizia e c'invita tutti all'amore, all'operosità, alla vita!

Oh ritorni, ritorni presto, e sarà benedetto!

Durante la Quaresima i nostri templi furono affollati di fedeli. Lo spirito veramente Cristiano qui da noi si afferma in ogni occasione possibile, con dispetto degli scettici che vorrebbero togliere a Venezia il nome di religiosa che da secoli e secoli le appartiene.

Sabato nella sala della Fenice Mons. D. Ferdinando Apollonio, il coraggioso e battagliero direttore della Difesa, tenne la terza delle conferenze iniziata dalla Sezione Giovani della nostra città.

Il colto e simpatico monsignor parlò del Conclave del 1800 in S. Giorgio.

Inutile dirvi che il tema fu svolto con molta dottrina e che la brillante parole del valentissimo conferenziere seppe procurargli infiniti battimani.

Dimenticavo di dirvi che la scorsa settimana si è svolto il processo dei due cancellieri di questo Tribunale: Gallo ed Astolfoni accusati di peculato, falso e truffa. I giurati risposero negativamente a tutti i quesiti proposti dal Presidente, anche a quelli che riguardavano fatti già confessati da uno de' due cancellieri. Essi furono dichiarati assolti da ogni imputazione e rimessi in libertà.

Questa decisione dei giurati di mandare assolti da ogni accusa due uomini, uno dei quali aveva confessato i suoi falli, fu oggetto per alcuni giorni, di vivi commenti da parte del pubblico.

Non bisogna però dimenticare che i due disgraziati — un tempo tenuti in profonda considerazione — avevano largamente scontata la pena commessa, col carcere preventivo di un anno, e colla berlina d'un pubblico dibattimento durato quattro giorni.

Riammessi nelle loro famiglie io auguro loro che nell'affetto dei loro figli trovino quella pace perduta da lungo tempo e sappiano veramente riabilitarsi coll'onesto lavoro.

Dopo ciò faccio punto non senza prima augurare alla Direzione del Cittadino ed ai suoi cortesi lettori le buone feste Pasquali. — Buone feste! Buone feste e sieno esse rallegrate da una gioia che anguro perenne nelle vostre famiglie!

(E la Direzione e con lei i lettori del Cittadino, contraccambiano di cuore agli auguri del caro Renzo pregandolo a non dimenticarsi di noi. — N. d. R.)

Dalla Provincia

Castions di Strada

7 aprile.
« **È sta ricorrenza.** — Oggi in questo villaggio si tenne solenne commemorazione funebre in suffragio dell'anima del compianto cav. Di Gaspero, maggiore in riposo, morto a Udine già quindici giorni. Vi assistevano i parenti, tutte le autorità locali, comprese molte notabilità, strette da amicizia al defunto e di lui famiglia, coll'intervento d'un numero stragrande di popolo.

Il cav. Di Gaspero fu benemerito di Castions per aver promosso con gran cura e disinteresse l'agricoltura in prò di questa popolazione eminentemente agricola, copri per diversi anni distinte cariche in paese.

In questa circostanza i bravi cantori locali, che sotto l'intelligente ed appassionata direzione del loro ottimo parroco hanno già fatto tanti bei progressi nella musica sacra, diedero una novella prova della loro valentia facendoci gustare la *Messa di requiem* del maestro Perosi.

A giudizio di tutti gl'intelligenti presenti l'esecuzione fu ottima, più di quanto si può aspettare da una cantoria di campagna, e produsse eccellenti impressione anche tra il popolo. Un bravo ai cantori di Castions.

Ecco come anche nei villaggi si può avere esecuzioni d'arte sacra per bene. Piacesse al cielo che tante altre cantorie dei nostri paesi seguissero l'esempio dei Castionesi! Allora s'avrebbero funzioni sacre decorose e non s'avrebbero a lamentare certi disordini in chiesa che offendono il sentimento di ogni animo pio.

La caritatevole signora Grassi, moglie all'illustre estinto, elargì in elemosina ai poveri di Castions lire 400, che in giornata furono distribuite ai bisognosi, i quali grati ne rendono grazie.

Viator.

10 aprile.

Neurologio. — Moriva domenica mattina, 8 corr. aprile, **Anna De Marchi-Tell**, munita di tutti i conforti religiosi e rassegnatissima alla santa volontà di Dio. Aves 87 anni, e nel 1832 si sposò a Giovanni Tell che oggi conta i 90 anni, tuttora sano di mente o di corpo. La De Marchi fu il vero tipo della donna forte, descritta dalla Sapienza. Visse la vita del lavoro e della preghiera, aliena sempre da quello spirito di pettegologismo che è la nota caratteristica di tante donne.

Visse per la famiglia. Visse pel marito dal quale fu corrisposta di amore e fedeltà fino alla morte. Visse per l'educazione dei figli, due dei quali ne avviò alla carriera sacerdotale: uno è il distintissimo abate parroco di Latisana, l'altro l'egregio maestro com. e coop. in Castions di Strada. E dai figli fu mai sempre circondata d'affettuosa cura e rispetto. Dio benedisse questa rara donna: la benedisse nella longevità, e la benedisse nei figli e nei nipoti, e ora la benedice nella patria dei Santi.

I funerali che ebbero luogo ieri in questa chiesa parrocchiale riuscirono imponentissimi; tutto il paese con islancio unanime volle parteciparvi. E i Latisanesi con gentile pensiero vollero manifestare i loro sensi di pietà verso la cara vecchia defunta e la loro deferenza verso Mons. Abate col mandare due dei loro sacerdoti e una cinquantina di distinti parrochiani ad assistere alla funebre funzione. Ed io che verso la povera defunta ho sempre nutrito sentimenti di stima e di speciale affetto, nel mentre rinnovo per la pace dell'anima sua preghiere di suffragio, imploro da Dio la santa rassegnazione al marito superstiti, ai figli e all'intera famiglia.

P. Giuseppe Drulini, parroco.

Pordenone

9 aprile.

Retata di fannulloni. — Vi ha qui una piaga non indifferente nell'affaccendarsi di tanti farabutti, che in questa ed in altre piazze vicine nei giorni di mercato rubano il danaro dei gonzi col giuoco delle carte, de' tre birilli ed altro. Pare che qualche genitore abbia mosso lamento perchè i propri figli caddero nelle maliziose reti. Da qui gli agenti municipali della nostra città si misero in moto e poterono colpire tre giovanotti che avevano attorno a sé buona preda di ignoranti. Sono giovaghi della provincia di Vicenza, ai quali fa disonore il vigore dell'età giovanile così male sciupato.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 11 — s. Leone I Pp. — Santo. — Incominciano gli uffici delle tenebre. Fiere e mercati della Provincia Mercoledì 11 — Casarsa, Mortegliano.

Sul *Giornale di Udine* di ieri si legge:

« **Una domanda al « Cittadino».** »

Questo giornale nel suo numero di venerdì riporta dalla *Patria* di Ancona un articolo in cui è detto:

« Vi è una vita forte, incontaminata, fuori di Montecitorio che per ora rimane inattiva, riguardo alla partecipazione diretta alla vita pubblica, ma che un giorno sarà l'unica tavola di salute nel triste naufragio di ogni idealità buona e santa, nella morta gora in cui si sommerge l'onestà del partito liberale. »

E soggiunge:

« E questa forza, questa vita siamo « noi che le vergogne e le miserie della « patria nostra addolorano, ma che « non possiamo rimediare senza venire « meno ai doveri di cattolici ». »

Ora noi vorremmo sapere dal Cittadino, il trattato di morale cristiana nel quale insegna esser lecito a colui che conosce l'esistenza di un male grave, e che possiede i mezzi per ripararlo, di restarsene invece inattivo, e lasciare che il male si propaghi ecc. »

La risposta sarebbe facile, come è facile scoprire la mala fede del foglio liberale, il quale, per metterci al muro, aggiunge di per sé le parole « che possiede i mezzi per ripararlo », parole di assoluta importanza nella questione... della morale cristiana e che non si trovano nel centone riportato dalla Patria d'Ancona; il quale anzi parla d'un giorno futuro, in cui il partito cattolico sarà l'unica tavola di salute.

Se fosse vero — e magari lo fosse! — che il partito cattolico possedesse di già tutti i mezzi per togliere — non per rimediare solamente — le vergogne e le miserie della nostra patria, non dubiti il Giornale, il partito cattolico avrebbe fatto da un pezzo il suo dovere e lo avrebbe fatto per comando esplicito del suo capo supremo.

Ma gli è appunto perchè ancora il partito cattolico non possiede questi mezzi, che il suo Capo, invece di comandare l'azione politica la proibisce; e la proibisce appunto perchè nessun trattato di morale insegna a... cavar dalle braccia le castagne acciò altri se le mangi. Il suo Capo comanda ora la organizzazione vasta, compatta, concreta del partito, per entrare in azione quando sarà il momento opportuno. Il qual momento non siamo noi sudditi che dobbiamo indovinarlo, non siete voi nemici nostri che ci dovete insegnarlo — ma è il Papa — il nostro Duca. E questo noi attendiamo.

La risposta dunque sarebbe ovvia; ma siccome abbiamo frugato e rifrugato, cercato e ricercato sulle colonne del nostro giornale e quelle parole (di cui sopra) non le troviamo registrate; così non possiamo far altro che domandare all'oculato giornalista quanto, in che posto e in quali circostanze furono sul nostro giornale riportate. Perché — vedete — o noi o lui ieri patimmo di allucinazioni.

Consiglio Comunale. — La Giunta municipale nella seduta che tenne ieri, tra altro, deliberò di convocare il consiglio comunale la sera del giorno 24 corr. alle ore 8.

Vi saranno discussi oggetti importanti; refezione scolastica, interpellanze sull'andata del sindaco a far atto di omaggio al nostro Arcivescovo alla stazione ferroviaria, e sull'incompatibilità di riunire in una sola persona le due cariche di assessore comunale e di presidente del consiglio dell'ospitale.

Camera di commercio. — Mancanza di vagoni. — In risposta a un reclamo della Camera di commercio il R. Ispettorato delle ferrovie assicurò di aver invitato la Società della Rete Adriatica di provvedere la Stazione per la Carnia di carri scoperti, vivamente richiesti da quei commercianti di legnami.

Pel medico primario dell'Ospedale Civile. — Con decreto prefettizio di data di ieri e, pur ieri fatto recapitare al nostro sindaco, venne annullata la nomina a medico primario fatta dal nostro Consiglio comunale nella persona dell'egregio dott. Angelini. Lasciando a parte inutili commenti sul fatto concreto ci limitiamo a far osservare come oggidì i concorsi e le modalità per gli stessi riescono ormai quali cose superflue, e sarebbe buona cosa, allo stato delle cose, di trovare qualche altro modo di sostituzione.

Fiera di beneficenza. — Sul piazzale e Loggia di S. Giovanni si lavora alacremente per metter a posto gli addobbi per la fiera di beneficenza che avverrà in queste Feste Pasquali. Destinata come è per i bambini indigeni la cittadinanza vi prende interesse, e manda molti doni al Comitato, il quale spera che la festa riuscirà dignitosa e proficua.

Pel centenario della visione di Dante. — In città ed in provincia si tengono nelle varie scuole secondarie delle conferenze commemoranti il sesto centenario della visione di Dante. Trarre i giovani ad invogliarsi dello studio del grande Poeta, e scrutar le vere bellezze filosofiche e morali è certo un'opera altamente civile.

Circolo Verdi. — Iersera il Circolo Verdi, notò un trionfo, che fu pure

trionfo dell'appassionato artista Montico e degli artisti dilettanti diretti dal bravo maestro Verza. Il Montico nella sua genialità quasi si trovava legato da non poter emettere intiero il suono sapendo di essere in ristretto ambiente, e seppe ben moderarsi e così perfettamente modulare la sua poderosa voce da suscitare schietti e continuati applausi.

Festine così care ed accette a numerosi soci per certo invogliano a formare di questo convegno il prediletto anzi l'invidiato della città.

La Società Agenti di Commercio. — L'adunanza di questa Società iersera andò deserta. Si riunirà l'assemblea per la quarta e definitiva volta la sera del 20 corrente. E' questione interessante per i soci la riforma dello statuto e dovrebbero averne pensiero.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. — La direzione della Tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni di domenica 15 e lunedì 16 corr. saranno attivati, coll'orario seguente i treni speciali festivi:

Part. da Udine P. G. ore 20.15 — Arrivo a S. Daniele ore 21.35 — Partenza da S. Daniele ore 20.35 — Arrivo a Udine P. G. ore 21.55.

Malori improvvisi. — Il sig. Giuseppe Gori negoziante della nostra città, recatosi a Cremona per affari fu ivi colto da repentina congestione cerebrale. A primo momento si diceva vi fosse pericolo, ma stamattina si è saputo che migliora e che potrà tornare qui fra pochi giorni. Adesso è assistito dalla moglie e da un cognato ivi accorsi.

Ieri venne accompagnato all'Ospitale ed ivi accolto d'urgenza dal Leonardo Franzolini d'anni 24 da Godia, il quale lavorando in via Cisis era stato colto da broncoraggia abbastanza grave.

Sparizione d'un mastello di burro. — Sevola Giovanni di Nimis veniva a Udine con un carretto portante tra altro un mastello di burro. Arrivato vicino la nostra città trovò alleggerito il quadrupede che tirava di detto mastello rubato da ignoti galantuomini.

In Tribunale. — (Udienza di oggi) — *Ladruncoli.* — Valent Antonio, Zuliani Valentino, e Zuliani G. B. tutti da Trasaghis, imputati di furto, ebbero questa sorte: il primo assolto per mancanza di scernimento; il secondo condannato a giorni 83 di reclusione e lire 30 di multa; il terzo condannato a giorni 50 di reclusione e 30 lire di multa.

Ogni bel ballo stanca. — Menchini Antonio crefice di S. Daniele, imputato di appropriazione indebita continuata ed aggravata fu condannato a mesi 2 giorni 17 di reclusione ed alla multa di lire 50.

Beneficenza. — Per le Derelitte: In morte di Antonio di Gasparo Magg. re e Cavaliere: Elena Bonvicini L. 2. — Paolo Gaspardis L. 1.

Id. di Galardi Presidente alla Corte d'Appello in Genova: Sorelle Bonvicini L. 2.

Id. di Antonietta Milani ved. Centazzo: Paolo Gaspardis L. 1.

Id. di Giuseppina Pagura Gaspardis di Sevegliano: Paolo Gaspardis L. 1.

Id. di Lanfrid Stefano: Mantovani Giovanni L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Cassa rurale di prestiti di San Lorenzo M. di Buia (Società cooperativa in nome collettivo).

I soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo nella solita sala delle adunanze presso la canonica di S. Stefano il giorno 25 corrente ore 16 1/2 per trattare il seguente ordine del giorno:

Proposta di scioglimento della Cassa ed altre proposte varie.

Buia, 7 aprile 1900.
Per il Presidente
G. B. Miani, Segr.

Dispacci Stefani e Particolari
(Servizio diretto del CITTADINO ITALIANO)

La guerra anglo-transvaaliana
Gli indigeni si ribellano

Londra, 10. — Gli indigeni di Cumassie attaccarono la polizia inglese, che ebbe un morto e ventisette feriti.

Altri rinforzi
Londra, 10. — Il Daily Mail ha da Aldershof: Si sono mobilitate due batterie d'artiglieria destinate al Sud Africa.

Tutti feriti o morti
Londra, 10. — Il Times ha da Bloemfontein: I prigionieri boeri riferiscono che tutti gli inglesi a Reddesburg sono morti o feriti, tranne una cinquantina.

Vinti non domi
Londra, 10. — Il Daily Mail ha da Ladysmith che i boeri avanzano verso sud.

Vigorous combattimento
Il risultato sconosciuto
Alwalnorth, 10 (mattina). — Un combattimento fu ripreso vigorosamente stamane presso Weperier. Il risultato è finora sconosciuto; le forze dei boeri comprendono tre commandos con parecchi cannoni.

Un sanguinoso conflitto.
Mivolnorth, 10. — Dopo il combattimento di Weperier durato tutta la giornata di ieri, i boeri furono respinti con perdite gravi d'ambe le parti.

I commandos boeri provenienti da Dewetslorp, Troux e Ville marciarono su Wedener.

I danni delle inondazioni.
Odemburg, 10. — In seguito alla inondazione in alcuni villaggi parecchie case sono crollate e alcuni ponti asportati.

Francesco Giuseppe a Berlino
Il viaggio non ha scopo politico?

Berlino, 10 (P.). — L'imperatore Francesco Giuseppe ha annunciato la sua visita a questa Corte per il 5 p. v. maggio. Questa notizia, giunta qui inaspettata ha prodotto grandissima sorpresa. Impossibile riferirvi tutte le congetture ed i più strani commenti che si vanno facendo nei circoli politici. Nei circoli di Corte ed in quelli ufficiosi si tenta di far apparire questa visita come la restituzione di quella fatta da Guglielmo II a Budapest. Pure ammettendo anche questo, la visita ha uno scopo politico; e questo viene confermato dal fatto che Francesco Giuseppe sarà accompagnato dal suo ministro degli esteri conte Golukowski.

Il viaggio starebbe in relazione ai recenti avvenimenti nei Balcani.

Berlino, 10, (P.). — Nei circoli bene informati si dice che fra le circostanze che possono avere determinato il viaggio a Berlino del settantenne imperatore d'Austria, vanno menzionati principalmente i recenti avvenimenti sui Balcani; i rapporti fra Russia e Bulgaria; l'intenzione del principe Ferdinando di riammogliarsi e i disordini in Macedonia. Si crede che tutte queste emergenze sieno bastanti per rendere necessario un incontro fra i due sovrani alleati e si va dicendo che la Germania dovrà di nuovo assumere la parte dell'onesto sensale. Dall'altra parte si rileva che il viaggio può stare in relazione circa ai recenti rapporti fra Germania e Russia.

I commenti dei giornali
Berlino, 10 (P.). — Il Berliner Tageblatt nel suo commento alla visita di Francesco Giuseppe dice che la Germania non ha motivo alcuno di nutrire diffidenza contro la politica seguita dalla Russia sui Balcani.

Il Lokal Anzeiger scrive alla visita importanza politica. Esso afferma che nelle attuali circostanze il viaggio di Francesco Giuseppe deve riguardarsi come qualche cosa di più che una manifestazione di amicizia personale fra i due sovrani.

I solenni funerali del card. Haller
Salisburgo, 10 (P.). — Ieri con immenso concorso di pubblico, ebbero luogo i funerali del Cardinale Arcivescovo Haller che riuscirono imponentissimi. Vi intervennero un rappresentante dell'imperatore nonché numerosi rappresentanti dell'autorità politica amministrativa e militare.

Assassino arrestato
Bolzano (Tirolo), 10 (P.). — Ieri sera è stato arrestato, qui, l'assassino del direttore del Ginnasio di Rovereto, prof. Alton e della sua nipote. Egli si chiama Floriano Grossrubatscher d'anni 25 cocchiere nativo di Badia.

Antonio Vittori, garante responsabile.

AMARO BAREGGI
a base di Ferro-China-Rabarbaro
Premiato con medaglie d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo di preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: — un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Presso la Pasticceria Dorta e C.o in Mercatovecchio, trovati tutti i giorni squisite Focaccine.

GIUSEPPE BONANNI
Udine - Piazza del Duomo N. 11 - Udine

Laboratorio speciale in ogni genere di arredi da Chiesa ed argenterie da tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e nichellati.

Lavori in ferro battuto ed indorato, si spediscono fotografie e disegni a richiesta.

FRANCESCO COGOLO
Callista
Via Grazzano 91 - Udine.

FERRO-CHINA BISLERI
Volete la Salute?
Cura primaverile del sangue
Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R.U. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI e C. - MILANO

Velocipedisti!!!!
Prima di far acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare
P'Emporio Ciclistico di AUGUSTO VERZA
Udine - Via Mercatovecchio N. 5 e 7. - Udine
Troverete biciclette Nazionali, Inglesi, Tedesche ed Americane, modelli di ultimo sistema.
BICICLETTA SPECIALE L. 160
Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture, maglie, calze, gambali, guanti, berretti ecc. ecc. —
NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili

Francesco Minisini - Udine
Prodotti chimici farmaceutici e industriali — Droghe — Colori — Liquori ecc. ecc.

Deposito cere
Ceri Pasquali artisticamente miniati.

Libreria del Patronato
UDINE - Via della Posta Num. 16

La suddetta Libreria è provvista di tutte le MEDAGLIE tanto in ottone come in alluminio occorrenti alle Figlie di Maria; le predette medaglie sono le uniche approvate.

Messale Romano
col proprio per la Diocesi di Udine

Raccomandiamo vivamente al Rev. Clero la XV° edizione del Messale Romano, pubblicata dalla celebre casa editrice Pustet di Ratisbona.

Questa magnifica edizione è adorna di varie artistiche incisioni in nero e a colori, è stampata in bei caratteri elzevirii rossi e neri, è legata in tutta pelle rossa con fregi dorati ed è provvista dei segnaoli di seta.

Trovasi in vendita in Udine presso la Libreria del Patronato al prezzo di L. 32.50.

Summula Doctrinae

Divi Thomae Aquinatis, Adjecto opuscolo Cardinalis de Turre Cremata de Romano Pontifice. Auctore sac. Aloisio Missaglia D. S. Th. Basilicae S. Euphemiae Mediolani praeposito Paroco.

3 grossi volumi per L. 5.
Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Ricercasi brava modista. Stipendio dalle 3 alle 4 lire giornaliere. Inutile offrirsi senza capacità e ottime referenze. Rivolgere domanda presso la nostra redazione.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.



PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina, i medici quindi possono adottare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 19 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad. Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria della dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive. Dal 1° Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni & C.



Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America. Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione. In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Girolami, Miani, De Vincenti, farmacisti e Drogheria Minisini.

KOSMEODONT

preparato dentifricio di ANGELO MIGONE e C. Via Torino 12 MILANO



Il Kosmeodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. — Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta. Per posta raccomandata cent. 25 in più per articolo.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI



Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate solo dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte da me trovo la migliore acqua da toilette per la testa perchè igienica nel vero senso, e di gradevole profumo e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon farmaciere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutamenti mi professo di Loro devotissimo

Dott. GIOVANNI GIOVANNINI Ufficiale Sanitario LATERA (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale, tanto profumata che inodora a lire 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieridel Regno.

Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12 - Milano.

Allespedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO.	DA PORTOGRO. A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO A VENEZ.	DA VENEZIA A S. GIOR.
O. 4.40	D. 7.44	M. 7.40	M. 8.16	M. 6.10	O. 6.20	M. 6.10	M. 5.25
A. 8.05	O. 10.07	M. 13.41	M. 13.16	D. 8.59	M. 9.25	M. 19.23	M. 17.36
D. 11.55	O. 15.28	E. 17.56	M. 17.36	M. 13.36	M. 12.41	* Si ferma a Cervignano	
O. 13.29	O. 17.00	COINCIDENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.53. Da Venezia per Trieste alle ore 7.0, 10.30, 18.15, e da Venezia per Udine alle ore 8.2, 12.50.		M. 15.05	D. 17.33	* Si ferma a Portogruaro	
O. 17.30	O. 21.55	A. 21.37	M. 22.05	* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
D. 20.28	O. 23.55	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
DA UDINE A PORTOGRO.	DA PORTOGRO. A UDINE	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
O. 6.02	O. 6.10	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
D. 7.58	D. 8.38	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
O. 10.35	O. 11.05	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
D. 17.10	O. 16.55	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
O. 17.36	O. 20.05	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
O. 3.40	A. 8.25	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
D. 8.00	M. 12.55	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
M. 13.42	D. 17.50	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
O. 17.35	O. 18.35	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
DA CASARSA A SPIRIBEL.	DA SPIRIBEL A CASARSA	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
O. 9.11	O. 8.05	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
M. 14.45	M. 13.15	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
O. 18.40	O. 17.30	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
DA PORTOGRO. A TRIESTE	DA TRIESTE A PORTOGRO.	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
A. 9.10	O. 8.00	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
O. 14.11	O. 13.21	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
O. 18.31	O. 20.45	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
DA UDINE A CERVIGNANO	DA CERVIGNANO A UDINE	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
M. 6.05	M. 7.05	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
M. 9.13	M. 10.53	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
M. 11.40	M. 12.40	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
M. 16.13	M. 17.15	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	
M. 20.20	M. 21.10	* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano		* Partenze da Portogruaro	

Tramvie Udine - S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	7.20
R. A. 11.20	11.10
R. A. 14.50	14.55
R. A. 17.20	17.30
	S. T. 18.45

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME FERRI di s. Alfonso de Liguri, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. - Vol. di pag. 352 legature

n tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 25 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vi sono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincano le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emierania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Sono balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0.60

N.B. - Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.